Rapporto Eurispes 2013: i consumi ai tempi della crisi

ristorante-voto-627c366b

Nel grande affresco sulla società italiana, ricco di cifre, analisi, dati e confronti tracciato nel Rapporto Italia 2013 di Erispes si traccia un profilo di un'Italia ripiegata sul presente, che vive giorno per giorno, che altro non è se non la rappresentazione delle fragilità strutturali del nostro Paese. «L'Italia è al centro di una crisi insieme politica, economica e sociale, ed è costretta a fare i conti con le proprie contraddizioni, con i propri ritardi, il proprio endemico conservatorismo. Ma la nostra è una emergenza innanzi tutto etica. Ci eravamo illusi che la crisi altro non fosse che una condizione passeggera invece siamo di fronte a un doloroso e veloce declino che non è più una tesi, ma un dato di fatto», ha affermato il presidente di Eurispes Gian Maria Fara.

Il 73,4% degli italiani nel corso dell'ultimo anno ha constatato una diminuzione del proprio potere d'acquisto. La situazione di sofferenza delle famiglie si riversa sui consumi: si taglia sui pasti fuori casa (86,7%) e sui regali (89,9%), si acquistano più prodotti in saldo (88,5%), ci si rivolge ai punti vendita più economici per l'acquisto di vestiti (85,5%). In molti decidono di non spendere per viaggi e vacanze (84,8%) e di cambiare marca di un prodotto alimentare se più conveniente (84,8%).

Nel'83,5% dei casi le famiglie hanno deciso di ridurre le spese per il tempo libero insieme a quelle per estetista, parrucchiere, articoli di profumeria (83,1%) e quelle per gli articoli tecnologici (81,9%).

Il 72,6% ha cercato punti vendita economici per l'acquisto di prodotti alimentari; nel 2012 riferiva di averlo fatto un ben più contenuto 52,1%. Molti acquistano prodotti online per ottenere sconti e aderire a offerte speciali (58,4%) e hanno ridotto le spese per la benzina usando di più i mezzi pubblici (52,2%). Nel 40,6% dei casi i tagli hanno interessato le spese mediche, mentre il 38,4%, si è rivolto al mercato dell'usato (il 21,5% un anno fa).

Nella quasi totalità dei casi le abitudini degli italiani si sono modificate limitando le uscite fuori casa (91,8%, in forte aumento rispetto al 73,1% registrato un anno fa). Numerosissimi sono anche coloro

che, invece di andare al cinema, scelgono di guardare i film in dvd o in streaming (82,2%, a fronte del ben più contenuto 56,5% di un anno fa) e quelli che sostituiscono sempre più spesso la pizzeria/ristorante con cene a casa tra amici (77,2%, contro il 56,7% dello scorso anno). Più della metà del campione ha preso l'abitudine di portarsi il pranzo da casa nei giorni lavorativi (54,9%), mentre il 44,1% va più spesso a pranzo/cena da parenti/genitori (erano il 35,4% un anno fa).

Il 30,9% degli italiani nel corso degli ultimi 12 mesi ha fatto acquisti facendo ricorso a forme di pagamento rateizzate nel tempo (ad eccezione del mutuo). Il dato risulta in crescita rispetto al 25,8% registrato nella rilevazione dello scorso anno. E ciò avviene un po' in tutte le categorie e prodotti. Due segnali però sono particolarmente allarmanti: il vertiginoso aumento dei 'compro oro' (28% degli italiani si è rivolto a uno di queste vetrine per disfarsi di gioielli e beni di famiglia) e l'aumento dei prestiti richiesti a privati (non parenti o amici) con il rischio di cadere preda dell'usura.

In netto aumento chi svolge lavori saltuari per arrotondare. E quaasi un italiano su tre ha ha venduto beni/oggetti su canali online di compravendita.